

COMUNICATO STAMPA

INTESA SANPAOLO PRESENTA “MOTORE ITALIA”

**PER L’UMBRIA UN PLAFOND DI 1 MILIARDO DI EURO
PER IL RILANCIO DELLE PMI**

- **In Umbria sono oltre 18.000 le aziende clienti del Gruppo**
- **Il piano nazionale prevede 50 miliardi di nuova liquidità**
- **Introdotta una prima misura per l’allungamento delle linee di credito esistenti fino a 15 anni e oltre**
- **Altri interventi sono incentrati su investimenti, crescita, recupero della competitività, transizione tecnologica e sostenibile**

Spoleto, 18 marzo 2021 – Fa tappa in Umbria il *roadshow* virtuale di Intesa Sanpaolo dedicato a “**Motore Italia**”, il nuovo programma strategico di finanziamenti ed iniziative per favorire il rilancio delle piccole e medie imprese che mette a disposizione circa **1 miliardo di euro di nuovo credito per le imprese umbre**.

“Motore Italia”, che su scala nazionale prevede un plafond di **50 miliardi di euro**, punta a mettere in campo tutte le iniziative opportune a consentire alle PMI di affrontare le esigenze dettate dall’emergenza e dalla crisi pandemica e di rilanciarsi attraverso progetti di sviluppo e crescita.

Anticipando i bisogni di liquidità e supporto in vista delle prossime scadenze delle disposizioni governative, **la misura fondamentale del programma stabilisce nuove soluzioni di allungamento della durata dei finanziamenti in essere**, ampliando le iniziative di sostegno alla liquidità già messe in atto nel corso del 2020.

Previsti inoltre ulteriori interventi per preparare le PMI al rilancio economico e al recupero di competitività attraverso investimenti per la transizione digitale e sostenibile, in linea con i futuri obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*).

Alla presentazione odierna hanno preso parte, tra gli altri, **Luca Severini**, Direttore Regionale Toscana e Umbria Intesa Sanpaolo, ed **Anna Roscio**, Responsabile Direzione Sales & Marketing Imprese, che ha illustrato **i 5 pilastri** del nuovo piano di Intesa Sanpaolo e le misure predisposte per supportare la ripartenza delle PMI italiane. **Giovanni Foresti**, Responsabile Coordinamento Economisti Territoriali, *Industry Research* della Direzione Studi e Ricerche del Gruppo, ha rappresentato contesto e prospettive dell’economia italiana e umbra¹.

Il programma “Motore Italia” di Intesa Sanpaolo si compone di **cinque linee di intervento**, calibrate sulle direttrici strategiche della crescita del Paese che, complessivamente, potranno innescare nuove erogazioni di credito per oltre 50 miliardi di euro, grazie anche al supporto delle risorse rese disponibili attraverso il Fondo Centrale di Garanzia e SACE:

¹ Focus 1, allegato

1. Liquidità ed estensione dei finanziamenti

Per accompagnare oggi le imprese nella strada della ripresa è essenziale individuare nuovi strumenti che favoriscano una prospettiva di medio-lungo periodo, in grado di rafforzare il posizionamento finanziario delle imprese, contribuire alla ricostituzione progressiva dei *cash flow*, recuperare sostenibilità finanziaria e cogliere opportunità per nuovi investimenti. Obiettivo a cui Intesa Sanpaolo punta grazie a ‘Motore Italia’, mettendo a disposizione nuove soluzioni per **l’allungamento dei finanziamenti in essere fino a 15 anni**, facendo leva sull’attuale quadro normativo che consente l’utilizzo delle garanzie del Fondo Centrale all’80% concesse ai sensi del regolamento sul “*de minimis*”.

Inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo sta pianificando nuove modalità per sviluppare con ciascuna impresa soluzioni per estendere ulteriormente, **anche oltre i 15 anni**, la durata dei finanziamenti in corso.

2. Investimenti per la transizione tecnologica

Il secondo pilastro del piano punta a supportare nuovi investimenti per favorire il **rinnovamento tecnologico, la transizione digitale**, l’innovazione e la ricerca industriale delle PMI. Le soluzioni e la consulenza di Intesa Sanpaolo accompagneranno le imprese nel cogliere i benefici offerti dal piano *Transizione 4.0* della Legge di Bilancio 2021, facendo leva sulle misure fiscali previste per chi investe, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*).

Per garantire una efficace e tempestiva realizzazione dei progetti delle PMI, la strategia di Intesa Sanpaolo include l’affiancamento di *partner* di rilievo, in grado di accompagnare il piano di investimento dalla sua ideazione alla valutazione *ex post*.

3. Investimenti per la transizione sostenibile

Altra fondamentale area di intervento è il percorso di accompagnamento alla **transizione sostenibile** delle imprese, dedicando misure per finanziare investimenti in ottica ESG ed economia circolare. La trasformazione delle imprese in chiave di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) accresce infatti il valore della loro competitività, al tempo stesso l’adozione di modelli di *business* “circolari” sarà un fattore fondamentale per la crescita e il rilancio dell’economia italiana.

Su queste premesse sono già attivi i nuovi *S-Loans*, che si affiancano al *plafond* destinato da Intesa Sanpaolo ad investimenti in *Circular Economy*. Si tratta di una linea specifica di finanziamenti volti a supportare le iniziative delle imprese verso la transizione sostenibile, che in pochi mesi dalla loro introduzione hanno già messo a disposizione oltre 800 milioni di euro per progetti realizzati da piccole e medie imprese.

Un’ulteriore linea verso la transizione sostenibile riguarda gli interventi a favore dell’efficientamento e della riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano. Intesa Sanpaolo ha attivato, fin da agosto 2020, soluzioni per l’acquisto dei crediti fiscali legati al Superbonus previsto dal Decreto Rilancio. In pochi mesi il Gruppo ha raccolto richieste da parte delle imprese per oltre 13.000 progetti di riqualificazione per un controvalore di 1,8 miliardi di euro, che salgono a 35.000 includendo anche le richieste dirette da parte di privati e condomini.

4. Finanza strutturata e straordinaria

Il rafforzamento dell’offerta e delle strutture consulenziali dedicate a operazioni di finanza straordinaria per PMI rappresenta una ulteriore area di intervento di ‘Motore Italia’. L’obiettivo è favorire la crescita dimensionale delle imprese attraverso operazioni di *M&A*, rafforzamento patrimoniale o soluzioni di finanza innovativa quali l’emissione di *bond*. La nuova proposta di Intesa Sanpaolo è in grado di assecondare le evoluzioni del contesto di mercato, essendosi

dotata in IMI CIB di una struttura per la finanza straordinaria dedicata alle PMI, che riserva un servizio di assistenza dalla nascita del bisogno fino all'*execution* dell'operazione, analogamente a quanto viene usualmente fatto con le imprese di grandi dimensioni. L'offerta è ulteriormente rafforzata in quanto include strumenti finanziari innovativi e *bond* con garanzia pubblica e contribuisce a rafforzare il legame delle imprese con gli interlocutori istituzionali. Grazie alla collaborazione con Elite di Borsa Italiana, sono già state avviate esperienze come i *basket bond* e Elite Lounge per le PMI.

Si tratta di un supporto specialistico innovativo dedicato alle PMI rispetto a una operatività di norma riservata solo alle aziende di grandi dimensioni, che ha già sostenuto oltre 300 *deal* per un controvalore di oltre 4,5 miliardi di euro.

5. Soluzioni non finanziarie e partnership qualificate

Il quinto pilastro del Piano mette a disposizione delle PMI strumenti per favorirne l'orientamento alla digitalizzazione e allo sviluppo anche attraverso **servizi non finanziari**. Per colmare il *gap* in ambito digitale, **Intesa Sanpaolo ForValue** e le sue società *partner* offrono alle imprese supporto nel posizionamento digitale per rafforzarne la presenza sul web e garantirne la competitività nel mercato attuale e potenziale.

Inoltre, grazie alla nuova realtà operante nel Gruppo, **Intesa Sanpaolo RentForyou**, le PMI potranno optare verso il noleggio operativo a lungo termine come soluzione alternativa all'acquisto dei beni strumentali.

“Nel 2020, un anno che ha presentato diverse criticità determinate dalla pandemia, abbiamo concretamente sostenuto il tessuto produttivo toscano e anche quest'anno garantiremo il nostro impegno con soluzioni concrete allungando i tempi di rientro del debito e consentendo alle PMI di pianificare gli investimenti che siamo pronti a sostenere con nuovo credito”, spiega Luca Severini, Direttore Regionale Toscana e Umbria Intesa Sanpaolo. “Dall'inizio della pandemia abbiamo supportato le aziende umbre con erogazioni a medio-lungo termine, compresi gli interventi per il Covid-19, per circa 700 milioni di euro. Abbiamo inoltre concesso 8.800 moratorie alle imprese per un debito residuo di 1,4 miliardi di euro. Ora è il momento di fare un passo in più per accelerare insieme il rilancio, con un impegno orientato a un futuro sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale”.

Informazioni per la Stampa

Intesa Sanpaolo

Media Relations Banca dei Territori e Media locali
stampa@intesaspaolo.com
<https://group.intesaspaolo.com/it/sala-stampa/news>

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è la principale Banca in Italia e una delle più solide e profittevoli banche europee. Offre servizi bancari commerciali, di *corporate investment banking*, gestione del risparmio, asset management e assicurativi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo conta circa 14,6 milioni di clienti in Italia, serviti attraverso i suoi canali digitali e tradizionali, e 7,2 milioni di clienti all'estero, dove opera con banche controllate operanti nel commercial banking in 12 Paesi in Europa centro-orientale e in Medio Oriente e Nord Africa e una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 26 Paesi. Intesa Sanpaolo è riconosciuta come una delle banche più sostenibili al mondo. Per il Gruppo creare valore significa essere motore di crescita per la società e l'economia. In campo ambientale, ha creato un fondo di 6 miliardi di euro destinato all'economia circolare. Promuove progetti rilevanti di inclusione economica e riduzione della povertà, tra cui un fondo di impatto per 1,5 miliardi di euro di finanziamenti a categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito. Intesa Sanpaolo è fortemente impegnata in attività culturali proprie e in collaborazione con altri soggetti in Italia e all'estero, incluse esposizioni permanenti e temporanee del suo vasto patrimonio artistico presso le Gallerie d'Italia, i musei del Gruppo a Milano, Napoli, Vicenza e prossimamente Torino.

Sito internet: group.intesaspaolo.com | News: <https://group.intesaspaolo.com/it/sala-stampa/news> | Twitter: @intesaspaolo | Facebook: @intesaspaolo | LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo> | Instagram: @intesaspaolo

LO SCENARIO MACROECONOMICO E LE LEVE PER UN RILANCIO DELLA CRESCITA

Secondo lo studio presentato oggi da **Giovanni Foresti, Responsabile Coordinamento Economisti Territoriali presso l'Ufficio Industry Research della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo**, per il biennio 2021-22 è previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre. Negli Stati Uniti le vaccinazioni procedono a velocità accelerata rispetto all'Europa e l'immunità di gregge potrebbe essere raggiunta in luglio. La crescita globale del PIL è vista al 5,3% nel 2021, dopo il -4,1% del 2020 con un ruolo trainante di Asia e Stati Uniti. I flussi commerciali internazionali sono previsti in netta ripresa al +12,4% dopo il -9,4% del 2020.

La ripresa dell'economia italiana sarà parziale rispetto alla caduta del PIL subita nel 2020 (+3,7% dopo -8,9%). In **Umbria**, in termini di recupero del fatturato, sono ben posizionate le filiere dell'agro-alimentare e del commercio di beni di prima necessità. E' atteso un buon rimbalzo per il settore delle costruzioni, grazie all'ecobonus.

Sarà importante però porre subito le basi per una crescita stabilmente più elevata e sostenibile, una volta terminati gli effetti legati agli investimenti del programma Next Generation. Per l'Italia è essenziale realizzare riforme che accrescano la produttività e il potenziale di crescita: occorre intervenire nel campo della P.A., della giustizia civile, del fisco e della concorrenza. Un altro fattore di supporto è rappresentato dall'eccesso di risparmio che si è creato nel 2020. Se infatti il tasso di risparmio delle famiglie tornasse quest'anno ai livelli del 2019, ne deriverebbe una crescita aggiuntiva sui consumi pari a 80 miliardi di euro.

Le misure di policy hanno ridotto il fabbisogno di liquidità e fatto decollare i prestiti alle imprese: nel corso del 2020 il flusso netto di prestiti alle società non-finanziarie è stato pari a 63 miliardi, sostenuto dai prestiti con garanzia pubblica. Ciò ha dato una forte spinta alla crescita dei depositi delle imprese, in presenza di una leva finanziaria in aumento ma meno di quanto accadde con la crisi del 2011. Ci sono dunque le condizioni economico-patrimoniali per una ripresa degli investimenti.

Un reale cambio di passo sarà però possibile solo aumentando significativamente gli investimenti, soprattutto immateriali. In **Umbria**, il livello degli investimenti fissi lordi nel 2019 è circa il 37% in meno rispetto al 2008, in Italia il 16% in meno; se avessimo mantenuto la stessa dinamica tedesca, avremmo avuto a livello nazionale 128 miliardi di investimenti in più, che si traducono in circa 3,6 miliardi per la regione. È necessario investire sul green e sul digitale. Anche su questo aspetto emerge un ritardo, sia a livello italiano che territoriale: secondo una survey condotta da Intesa Sanpaolo presso la rete di gestori imprese e aziende retail, nel 2020 in **Umbria** l'incremento nell'adozione delle soluzioni digitali è stato più accentuato per lo smart working, ma meno per quanto riguarda gli aspetti della logistica, dei processi produttivi, dell'e-commerce e del marketing digitale, soprattutto per le imprese di minori dimensioni. La transizione ambientale è una straordinaria opportunità per accelerare la crescita e renderla più sostenibile, interrompendo lo sfruttamento delle risorse naturali e ambientali. Essere sostenibili conviene: anche per le aziende manifatturiere del territorio vale la relazione secondo cui una maggior attenzione all'ambiente si traduce in risultati economico-reddituali migliori. La transizione green diverrà sempre più forte e desiderata dalle popolazioni in particolare da quelle più giovani.

È in continua crescita la domanda di investimenti che tengano conto dei fattori ambientali, sociali e di *governance*: i fondi d'investimento sostenibili, a livello globale, hanno raggiunto asset totali per un controvalore pari a 1.000 miliardi di dollari e sono cresciuti del 35% rispetto a fine dicembre 2019.